



## **AUREA Studium incontra RAFFAELLA RUMIATI**

---

### **LA MENTE DELLE DONNE**

**Neuroscienze, cultura e società: un viaggio per disimparare i pregiudizi**

**10 giugno 2026, ore 18:00 ■ Camera di Commercio di Roma**

---

#### **Introduzione ai lavori**

**Gilda Morelli, Presidente AUREA Studium**

Buonasera a tutte e a tutti,

a nome di AUREA Studium desidero rivolgere un caloroso benvenuto e ringraziare ciascuno di voi per la presenza a questo incontro.

Un sincero ringraziamento va alla Camera di Commercio di Roma per l'ospitalità e al suo Segretario Generale Pietro Abate nonché socio sostenitore di AUREA Studium per l'attenzione che ha voluto rivolgere alla nostra iniziativa.

Un ringraziamento particolare va alla professoressa Raffaella Rumiati per aver accolto il nostro invito e per essere qui con noi a discutere un tema di grande rilevanza scientifica, culturale e sociale.

**AUREA Studium** nasce dal desiderio di creare occasioni di studio, riflessione e confronto sui grandi temi del nostro tempo. Viviamo infatti in una società nella quale le informazioni sono sempre più numerose e accessibili, ma non sempre accompagnate dalla capacità di interpretarle criticamente. Per questo riteniamo importante promuovere momenti di approfondimento che mettano in dialogo il sapere scientifico con le domande che emergono dalla vita delle persone e dalle trasformazioni della società contemporanea.

L'incontro di oggi si inserisce pienamente in questo percorso.

Quando si parla di donne e uomini, di differenze, di capacità cognitive, di attitudini, di ruoli sociali o di identità, ci troviamo spesso immersi in un dibattito nel quale convinzioni radicate, stereotipi e rappresentazioni culturali si intrecciano con dati scientifici che non sempre vengono compresi o utilizzati correttamente.



Per lungo tempo si è cercato nel cervello la giustificazione naturale delle differenze sociali. Molte convinzioni diffuse hanno attribuito alle donne una maggiore predisposizione alla cura, una minore inclinazione verso la matematica o le discipline scientifiche, una maggiore emotività rispetto alla razionalità. Alcune di queste idee continuano ancora oggi a influenzare percorsi educativi, scelte professionali e aspettative sociali.

Le neuroscienze contemporanee ci offrono però una prospettiva molto più complessa e affascinante. Ci mostrano che il cervello umano non è una struttura rigida e predeterminata, ma un organo profondamente plastico, modellato dall'interazione continua tra patrimonio biologico, esperienze individuali, relazioni sociali e cultura.

L'incontro di oggi assume per noi un significato particolare anche per un'altra ragione.

Da tempo AUREA Studium dedica una parte importante delle proprie attività allo studio delle differenze di genere e dei cambiamenti che hanno interessato la condizione femminile nella società contemporanea. Non si tratta di un interesse occasionale, ma di un percorso di ricerca che coinvolge socie e soci dell'associazione e che ci sta conducendo alla realizzazione di **un volume collettivo dedicato alle ultime cinque generazioni di donne.**

Attraverso testimonianze, riflessioni e analisi dei dati, stiamo cercando di comprendere come siano cambiati i ruoli, le opportunità, le aspettative e le forme della partecipazione femminile alla vita sociale, al lavoro, alla famiglia e alla cultura. È un viaggio che attraversa quasi un secolo di storia e che mostra quanto profondamente si siano trasformate le vite delle donne, ma anche quanto persistano ancora stereotipi e disuguaglianze, spesso meno evidenti ma non per questo meno significative.

Per questo motivo il **contributo delle neuroscienze ci appare particolarmente prezioso.** Comprendere il rapporto tra cervello, esperienza e cultura significa acquisire strumenti nuovi per interpretare questi cambiamenti e per distinguere ciò che appartiene ai dati della ricerca da ciò che invece è stato costruito storicamente dalle convenzioni sociali, dalle aspettative collettive e dai pregiudizi.

Il libro che oggi presentiamo, ***La mente delle donne, affronta proprio questo terreno di confine tra natura e cultura, tra scienza e società,*** aiutandoci a comprendere dove finiscono i fatti e dove iniziano le interpretazioni, dove la ricerca scientifica può illuminare la realtà e dove invece rischia di essere piegata a narrazioni semplificatrici.

C'è infine una ragione più generale che collega questo incontro al percorso culturale di AUREA Studium.

Negli ultimi anni ci siamo spesso interrogati sul **significato della felicità, della qualità della vita e della piena realizzazione della persona.** Temi che in apparenza possono



sembrare lontani dall'argomento di questa sera, ma che in realtà sono profondamente connessi.

Nessuno può sviluppare pienamente i propri talenti e le proprie capacità se viene rinchiuso dentro aspettative sociali precostituite. Ogni stereotipo, anche quando appare innocuo, finisce per limitare le possibilità delle persone e per restringere lo spazio della loro libertà.

Per questo la riflessione sulle differenze di genere non riguarda soltanto le donne. Riguarda il modo in cui concepiamo l'essere umano, il valore che attribuiamo alle differenze e la possibilità per ciascuno di costruire il proprio progetto di vita senza essere definito da ruoli imposti o da pregiudizi ereditati.

In questo senso **la conoscenza scientifica diventa uno strumento di emancipazione**. Non perché elimini ogni differenza o ogni complessità, ma perché ci aiuta a distinguere ciò che appartiene ai fatti da ciò che appartiene alle nostre rappresentazioni culturali. E una società più consapevole è anche una società più libera, più giusta e più capace di offrire a ciascuno l'opportunità di **perseguire la propria felicità**.

Con questo spirito di ricerca, di curiosità intellettuale e di dialogo aperto, siamo particolarmente lieti di accogliere questa sera la professoressa **Raffaella Rumiati**, a cui va il nostro ringraziamento particolare per aver accettato il nostro invito e per essere qui con noi a discutere un tema che tocca questioni scientifiche, culturali e sociali di grande rilevanza.

*Raffaella Rumiati è Professoressa di Neuropsicologia e Neuroscienze cognitive alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste, dove dirige il laboratorio di Neuroscienze e Società. Insegna presso la laurea triennale di Psicologia dell'Università di Roma Tor Vergata. Si occupa da anni delle relazioni tra cervello, cognizione e società.*



*La mente delle donne, Editori Laterza, 2026*